
Manassero conquista il Singapore Open

Autore: Cesare Cielo

Fonte: Città Nuova editrice

Giovane, intraprendente e talentuoso, questo bravo sportivo di diciannove anni è la nuova promessa del golf italiano

Serenità, freddezza, concentrazione. Doti che, in quasi tutti gli sport - e nel golf in particolare - caratterizzano soprattutto atleti affermati, esperti, che in carriera ne hanno viste tante. Gente come Louis Oosthuizen, ad esempio, 30enne sudafricano già vincitore di sette tornei professionistici, tra i quali un *Major* (British Open 2010). Non è così frequente, invece, che a portare queste qualità in giro per il mondo sia un ragazzo di appena 19 anni. Matteo Manassero, però, è un predestinato: sui campi da quando aveva tre anni e mezzo, nel 2009 il veronese di Negrar conquista il prestigioso The Amateur Championship - uno dei due maggiori tornei per dilettanti - diventando il più giovane vincitore di sempre nella sua categoria e garantendosi il diritto di partecipare al British Open, nel quale si piazza 13esimo a pari merito col numero uno del golf italiano, Francesco Molinari.

Da quel momento, la carriera di Manassero è lanciata. Il 9 aprile 2010, all'età di 16 anni, 11 mesi e 22 giorni, il golfista veneto diventa il più giovane giocatore di sempre a passare il taglio (i primi due giorni di gara) e a qualificarsi per i due giri finali del Masters di Augusta, ambitissimo *Major* statunitense. Salito di categoria il mese successivo, nell'ottobre 2010 Manassero conquista il suo primo torneo da «pro», il Castelló Masters, battendo l'ennesimo record: a 17 anni, sei mesi e cinque giorni, infatti, il baby fenomeno veronese è il più giovane vincitore di una prova dello European Tour. Nell'aprile 2011, in Malesia, arriva il secondo trionfo tra i grandi, poi inizia un periodo di «stallo», durante il quale Matteo apporta alcune modifiche al suo gioco, in particolare allo *swing*. «Un periodo difficile», ammette il golfista veronese, che stenta a ritrovare smalto.

Ma, nell'ultimo weekend, ecco la svolta: un fantastico terzo giro permette a Manassero di giocarsi il titolo del Singapore Open, ricco torneo dello European Tour. Matteo si lascia alle spalle gente del calibro di Francesco Molinari e Rory McIlroy (numero uno del mondo), e lotta spalla a spalla proprio con Oosthuizen. Si va alla prima buca di spareggio, che non cancella la parità. La seconda, poi, è un thrilling: il sudafricano ha il match point, ma fallisce clamorosamente un semplice *putt*. Alla terza buca di spareggio i ruoli si invertono, e Matteo non sbaglia: conquista il torneo mettendo in mostra, oltre al suo smisurato - e già noto - talento, una calma e una tranquillità fuori dal comune. Serenità, freddezza, concentrazione: Manassero ha sorpreso tutti. E il meglio deve ancora arrivare.